

# RIPENSANDO ALLA RUSSIA, LUGLIO 2011

Otto giorni in Russia sono poca cosa eppure, al rientro a casa ho la percezione di aver vissuto un tempo molto più lungo, data la varietà e la moltitudine dei luoghi visitati, delle persone incontrate, dei sentimenti provati. Riordinando la selva di immagini accavallate nella mente, ecco riapparire la città di San Pietroburgo. I quartieri si susseguono secondo corone circolari concentriche che, a partire dal nucleo antico, si allargano via via verso la periferia, le arterie principali tagliano gli strati, a raggiera sottolineando lo straordinario progetto che ne ha permesso la costruzione. San Pietroburgo, città nobile ed aristocratica, con le grandi cattedrali di Sant'Isacco e di Nostra Signora di Kazan, la Lavra di Aleksandr Nevskij con i suoi cimiteri, le prestigiose opere d'arte dell'Ermitage, da sempre sognate, il porto antico, i palazzi lungo il fiume ed anche il giro in battello lungo la Neva e i suoi canali e il percorso felpato attraverso le stanze dorate della residenza di Caterina la Grande a Pushkin. Ed ancora l'allegria scaturita dalla comparsa del sole alle undici di sera ai margini del Golfo di Finlandia.

Rivivo il piacevole passaggio, con un treno ad alta velocità, che trasferisce il gruppo da San Pietroburgo a Mosca. Rivedo scorrere dietro i vetri una terra piatta e verdissima, un paesaggio rilassante fatto di boschi di abete e di betulla, framezzati di tanto in tanto da piccoli villaggi con isbe di legno e qualche specchio d'acqua. E finalmente Mosca. E' adagiata sulle colline ed appare da subito grande e vivace con i suoi palazzi colorati dagli stili più svariati, le chiese con le cupole dorate, le "cattedrali" di Stalin a caratterizzare la scenografia urbana, il brulicare della gente in un'atmosfera che mescola oriente ed occidente: ne sono immediatamente conquistata. Splendida la Cattedrale dell'Assunzione al Cremlino, che stupisce il gruppo dei gitanti per l'iconostasi ed i superbi affreschi che rivestono tutte le pareti. Bella per i Russi ed anche per noi la Piazza Rossa, emozionante nella sua veste notturna, così come il Monastero di Novodevicj che di notte incanta come nelle fiabe. Tutta da scoprire la Galleria Tret'jakov delle icone e della pittura russa così come il Museo Puskin. Divertente poi la visita alla metropolitana più bella del mondo dove ci si tiene per mano con un po' di batticuore: non è così facile girare in 74, ma alla fine nessuno si perde.

La Russia più vera però è quella che incontriamo lungo la terza tappa del nostro viaggio: l'Anello d'Oro. A Sergiev Posad, massimo centro religioso del cristianesimo russo ortodosso, assistiamo alla partecipazione convinta da parte di giovani e vecchi alla preghiera e siamo testimoni della loro profonda devozione. A Suzdal, importante centro religioso della Russia antica, ridotto oggi a semplice villaggio di campagna, siamo immersi nella operosità quotidiana sia all'interno dei monasteri, la cittadina ne conta ben 6 assieme a 35 chiese, che nella piazza del mercato. A Vladimir, altro importante centro della religiosità ortodossa, visitiamo la grande cattedrale della Dormizione di Maria.

Le persone incontrate sono apparse gentili, preparate e professionali le guide turistiche locali. Ma Andrej, la nostra guida a San Pietroburgo è anche professore universitario, mentre ancora Andrej, omonima guida dell'Anello d'Oro, affianca al lavoro di guida quello di elettricista e talvolta è guardia notturna. E poi, le terre a poco più di un centinaio di chilometri da Mosca, sono ricoperte da erba e boschi ma non sono coltivate, né ospitano allevamenti di animali.

Nonostante lo sforzo permane ancora il groviglio nella mia mente a riprova della complessità e contraddittorietà che traspare dai luoghi visitati. E rimane, anche, una gran voglia di ritornare in Russia.

*Claudia*

